Periferia

EDIZIONE SPECIALE DEL 18 MARZO 2003 — DIFFUSIONE GRATUITA

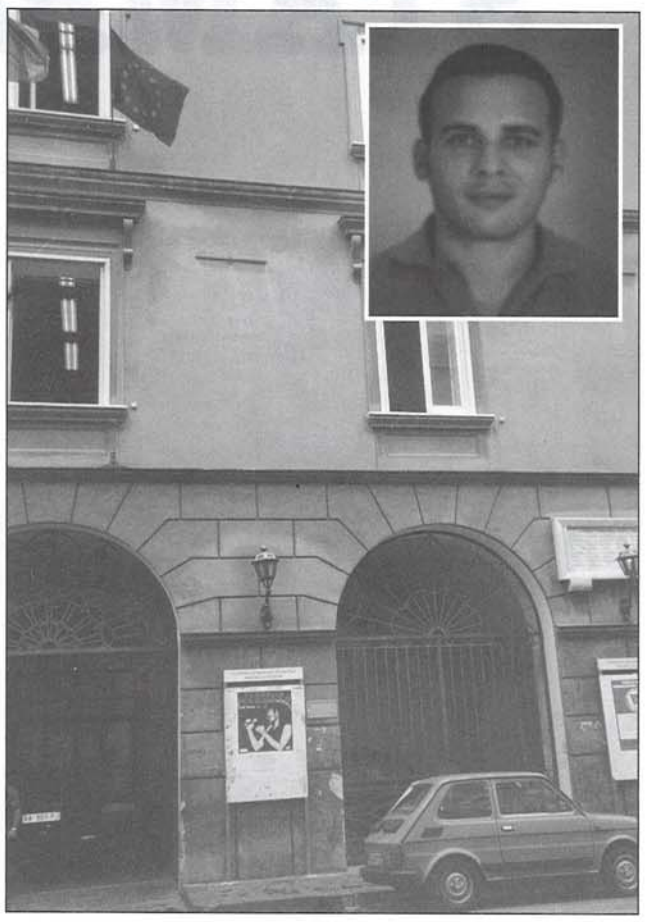
MARANO

14 marzo, arresto shock

Mauro Chianese, consigliere comunale di Forza Italia, ammanettato dalla Polizia perché in compagnia di un boss latitante

IL FATTO

Il consigliere comunale Mauro Chianese ha avuto la "colpa" di trovarsi in compagnia di un latitante di Secondigliano proprio nel momento in cui intorno al boss si era stretta la morsa della Polizia. Da oltre 6 mesi, infatti, gli 007 della squadra mobile di Napoli davano la caccia a Raffaele Abbinante, uomo di punta del clan Di Lauro, ricercato dal settembre scorso a seguito dell'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata allo spaccio di droga, al contrabbando ed altre attività illecite. Abbinante, meglio conosciuto negli ambienti malavitosi con l'appellativo di "Papele e Marano", è stato catturato la sera del 14 marzo scorso nei pressi di via Annunziata, nel pieno centro storico. In sua compagnia, al momento del blitz della PolStato, c'erano, appunto, Mauro Chianese, 28 anni, consigliere comunale eletto il 13 maggio 2001 nel Ppi e confluito in Forza Italia nel novembre dello stesso anno; suo padre, Antonio Chianese, 46 anni professione arredatore, e un dipendente pubblico, Vincenzo Cantelmo, 51 anni.



La sede del municipio di Marano e, nel riquadro, il consigliere comunale Mauro Chianese

LA REAZIONE DEI CITTADINI: "MAURO E' UN BRAVO RAGAZZO"

Corso Mediterraneo, corso Umberto, piazza Plebiscito: uno spicchio consistente del centro cittadino di Marano. In quest'area Mauro e suo padre Antonio sono conosciutissimi. Qui, nei giorni immediatamente successivi alla cattura, tra i negozianti si è registrato soprattutto stupore, meraviglia. Insomma, nonostante il fatto che la notizia fosse ormai di dominio pubblico, si è toccata con mano una sensazione di sorpresa mista ad incredulità. "Mauro è un bravo ragazzo, lui e suo padre con la camorra non c'entrano niente", si è affrettato a sottolineare un commerciante di corso Mediterraneo che, però, ci ha chiesto la cortesia di rimanere nell'anonimato. Tra l'altro, data la delicatezza della vicenda, si è anche rivelato difficile trovare in questa zona qualcuno disposto a rilasciare dichiarazioni alla stampa. E, così, abbiamo fatto alcune centinaia di metri e ci siamo spostati al corso Umberto. Qui c'è la sede dell'Ascom Confcommercio. E Giovanni Guarino, anziano negoziante che fino allo scorso 28 febbraio ha retto le fila dell'associazione di categoria, interpellato sull'argomento del giorno, ha affermato con tono pacato:"Conosco Antonio Chianese da oltre 30 anni. Una persona seria che, insieme a suo figlio Mauro, ha avuto la sventura di trovarsi in compagnia di un latitante proprio al momento del blitz. Spero, per i Chianese, che questa vicenda si possa risolvere nel miglior modo possibile". A questo punto, dopo aver annotato sul nostro taccuino il commento del decano dei commercianti maranesi, ci siamo incamminati verso il quartiere di origine del consigliere Mauro, e cioè la zona di piazza Plebiscito, nota anche come "mmiez all'arc". Qui, a venti metri da un crocifisso, la nostra attenzione è stata attirata da una tabella: "Associazione San Castrese". Pochi istanti e siamo entrati in questo locale. Al suo interno, una decina di persone. Alcuni passavano il tempo a giocare a carte, altri erano semplicemente intenti ad osservare l'evolversi del classico tressette. E così, rompendo per qualche minuto l'atmosfera da dopolavoro, abbiamo chiesto ai soci del circolo se conoscevano Mauro, il giovane consigliere, e quale opinione avevano di lui. A nome di tutti ha risposto un anziano dai capelli completamente bianchi. Dopo essersi qualificato come uno dei responsabili dell'Associazione, ci ha spiegato: "Vedete, dotto', noi conosciamo Mauro, il suo papà, suo zio Mario, insegnante elementare morto tempo fa, la sua mamma e pure le famiglie, sia dal lato di madre che di padre. Sono persone che hanno sempre vissuto di lavoro, persone oneste. Speriamo solo che la giustizia faccia chiarezza". Insomma, da un "quartiere"all'altro cittadini e commercianti fino ad ora hanno dimostrato ampia ed univoca solidarietà verso i Chianese. Staremo a vedere quali saranno gli sviluppi della vicenda.

IL COMMENTO DI ALCUNI BIG DELLA POLITICA LOCALE: "SPERIAMO CHE LA MAGISTRATURA FACCIA CHIAREZZA"



Da sinistra: il sindaco Bertini, l'assessore Menna, il presidente del consiglio Nasti, il capogruppo di AN Scoppa, il consigliere di Forza Italia Spinosa e il coordinatore cittadino degli azzurri, Simioli

L'arresto di Chianese ha generato reazioni e commenti anche tra gli esponenti politici locali. Ma, a differenza di quanto dichiarato da residenti e commercianti, in questo ambito i toni sono diversi, a tratti distaccati. Ad ogni buon conto, riportiamo, di seguito, i punti di vista di alcuni big locali rispetto all'argomento clou di questi giorni.

Mauro Bertini (sindaco - Prc): "Premesso che la cattura di un latitante è un segnale concreto che testimonia l'impegno quotidiano della Polizia nel controllo del nostro territorio, debbo dire che onestamente mi ha meravigliato il fatto che insieme al boss ci fosse anche il Chianese. Conosco Mauro in modo marginale, ma ho sempre avuto l'impressione che fosse un bravo ragazzo. Marano, però, è una città in cui i rapporti storico-familiari coinvolgono certe persone quando magari nessuno se l'aspetta".

Antonio Menna (assessore alle politiche sociali – Prc): "Sotto il profilo umano mi auguro che per Chianese e la sua famiglia la situazione si risolva al più presto.Rispetto all'episodio in sé, la riflessione da fare è invece di carattere generale. Ed è relativa al fatto che bisce ancora, in alcuni suoi settori, anche elevati e non compromessi, una sorta di attrazione fatale verso la criminalità organizzata. Non è una questione di connivenza specifica ma di ammiccamento generale. Il boss non è isolato ed emarginato dal contesto; anzi, può contare su una rete vasta di consensi, anche tra persone insospettabili, e non solo in ragione del quieto vivere. Insomma, fatica ad affermarsi, in questa città, una politica di nettissima rottura con tutto quello che ha a che fare con ipotesi di contiguità, anche solo culturale, con il tessuto criminale. Se, quindi, non sconfiggiamo questa mentalità, Marano non farà mai un balzo in avanti sul terreno della civiltà".

Alberto Nasti (presidente del consiglio comunale – Margherita): "Ho conosciuto Chianese come una brava persona, quindi mi auguro che la giustizia faccia il suo corso. E' però una autentica forzatura il fatto che in sull'argomento di cronaca al fine di delegittimare l'intero consiglio comunale!".

Corrado Gabriele (assessore provinciale e capogruppo consiliare Prc) : "In questa vicenda vanno innanzitutto chiarite le dinamiche dell'accaduto, cercando di capire se è solo il legame di parentela ad aver coinvolto i Chianese o, eventualmente, c'è dell'altro. Il che, ovviamente, sarebbe grave. Va però detto che i componenti della sua famiglia non sembrano affatto persone che vivono di malaffare. Mauro e suo padre sono commercianti di mobili, suo zio è stato un insegnante. Insomma, niente lasciava presagire ciò…"

Gianfranco Scoppa (consigliere comunale – An) : "Sul piano del giudizio di colpa non mi esprimo per mancanza di conoscenza rispetto agli eventi ma anche per una questione di ruolo, in quanto in questi giorni sulla vicenda sta lavorando la Magistratura. Per quel che concerne, invece, l'aspetto della collocazione politica di Chianese, sono in attesa che Forza cittadina fino a quando egli non avrà dimostrato la propria innocenza; anche perché, se non interverrà in tal senso il partito, penso che agirà sicuramente un'istituzione statale.

Prima di concludere, mi preme però sottolineare il fatto che attraverso tale episodio questa città paga un ulteriore pedaggio rispetto al binomio Marano – Camorra, laddove invece sarebbe opportuno che essa balzasse agli onori della cronaca per episodi di tutt'altro spessore sociale e culturale".

Giuseppe Spinosa (consigliere comunale - Forza Italia): "Sono dispiaciuto dell'accaduto per il semplice fatto che Mauro è un giovane, anche se ora bisognerà vedere cosa accerterà la Magistratura. La nostra speranza, naturalmente, è che tutto si risolva per il meglio"

Giuseppe Simioli (coordinatore maranese di Forza Italia) : "Per quel che riguarda il ruolo politico di Chianese, va detto che, in ottemperanza alle norme statutarie del partito, nei prossimi giorni la segreteria provinciale delibererà in merito alla vicenda che ha colpito il nostro consigliere. Per quanto concerne, invece, l'aspetto umano, tutti noi siamo dispiaciuti perché Mauro è un bravo ragazzo, figlio di gente onesta".